



Scaffale



I cattolici e l'ecologia, un binomio vincente

Olivia e i suoi animali, compagni di una vita

■ Lettura soave, profonda e ricca di spunti, quella del saggio della filosofa francese Nicole Echivard, fondatrice con il marito della comunità Foyer Marie Jean riconosciuta dalla Chiesa cattolica come "associazione di fedeli". Nata in una famiglia atea, Nicole a 20 anni si converte e con il marito sceglie una strada nuova: la vita in comunità scandita dal lavoro dei campi, preghiera e contemplazione. Sposa, madre e docente, spiega come l'ecologia e la vita "green" debba essere una preoccupazione importante per i cattolici, perché tra la vita evangelica e l'ecologia pratica ci sono molte similitudini. In che modo i cristiani possono agire per la sopravvivenza del pianeta? Non è da tutti una scelta radicale come quella di Nicole, ma l'autrice ci dimostra come altre piccole analoghe (rinunciare all'auto, ad esempio) possano essere alla portata di tutti.

N. ECHIVARD, Verde come la speranza, Edizioni San Paolo, Torino 2012, pp. 176, 16 euro

■ La storia di una bambina e della sua sfrenata passione per gli animali, la storia di una relazione strana in un processo di affrancamento dalla famiglia e dalla società circostante quello raccontato in questo breve lavoro di Olivia Rosenthal. Un romanzo diretto, atipico che ripercorre su di un doppio binario la vicenda della protagonista tra le gabbie degli animali selvatici nei parchi zoologici, dove si cerca di ricreare un ambiente nuovo per questi predatori in cattività, e la sua realtà quotidiana. La storia dei suoi tentativi di liberarsi dalla tutela materna, dei suoi primi timidi passi nel mondo degli adulti, con una relazione finita prima ancora di iniziare con un ragazzo morto suicida, e un matrimonio, quasi autoimposto per cercare di dimostrare la sua "normalità" e aderenza alle leggi del branco, sino al definitivo affrancamento.

O. ROSENTHAL, Che fanno le renne dopo Natale?, Roma 2012, pp. 206, 14 euro

Nella casa dei ricordi le memorie di una vita

«Belfagor», negli Indici sessant'anni di cultura

■ Un romanzo intimo, introverso e provocatorio, quello di Angelika Overath, affermata giornalista e scrittrice di origine tedesca, ma residente da anni in Svizzera. Un viaggio all'interno del rapporto madre e figlia, un lungo flash back nella mente di Johanna, non più giovane donna in carriera, che ha appena visto morire la madre in ospedale e rientra in quella vecchia e squallida casa, figlia dell'edilizia popolare degli anni Cinquanta, da dove ripercorre catalogando gli oggetti che mano a mano le appaiono tutta una vita. Dai ricordi di famiglia, reliquie di un passato che non vuole passare, dai vasi dei nonni con la terra dei Sudeti, la terra d'origine abbandonata alla fine della guerra, a quelli più recenti che portano ancora l'odore della madre. Un romanzo ricco di gesti quotidiani che riportano alla memoria una vita lontana e fanno risorgere le esperienze vissute.

A. OVERATH, Giorni vicini, Keller Editore, Rovereto (Tn) 2012, pp. 192, 14 euro

■ Sulle sue pagine hanno scritto Natalino Sapegno, Eugenio Garin, Francesco Flora, Delio Cantimori, Lanfranco Caretti, Norberto Bobbio, Carlo Dionisotti, Gianfranco Contini... L'elenco potrebbe proseguire ma lo spazio è tiranno: crediamo tuttavia che basti a dare il segno della straordinaria importanza, per la storia culturale, civile e sociale del nostro Paese dal dopoguerra a oggi, di «Belfagor», la rivista (ormai all'epilogo) fondata da Luigi Russo e poi lungamente diretta dal figlio Carlo Ferdinando, di cui Antonio Resta ha curato gli indici per i raffinati tipi fiorentini di Olschki. Gli indici, accompagnati dagli scritti dello stesso Russo jr, di Resta e Gabriele Turi (oltre che dal "proemio" di Russo senior) offrono uno spaccato ricchissimo di 60 anni di storia letteraria e sono uno strumento prezioso di lavoro per esperti e appassionati.

«BELFAGOR», Indici 1946-2010 (I-LXV), a cura di Antonio Resta, Olschki, Firenze 2012